

IL LIBRO DELLA RICERCATRICE ELEONORA POLO

Se l'oceano diventa un'isola di plastica: spazzatura galleggiante

ALESSANDRO GIULIANA

«Il capitano Moore non credeva ai suoi occhi: "Mentre guardavo dal ponte la superficie di quello che sarebbe dovuto essere un oceano incontaminato, vedevo plastica a perdita d'occhio. Sembrava incredibile, ma non ho mai trovato un punto pulito. Nella settimana in cui ho attraversato le latitudini subtropicali, non importa a che ora del giorno guardassi, i detriti di plastica galleggiavano dappertutto"». È questo il prologo del li-

bro "L'isola che non c'è - La plastica negli oceani fra mito e realtà" di Eleonora Polo, ricercatrice presso l'Istituto Isof del Cnr di Bologna e docente di chimica all'Università di Ferrara (Dedalo edizioni, pp.192, euro 17,50). Con questo volume, la Polo indaga l'ormai annoso problema delle cosiddette "isole di plastica", veri e propri ammassi di spazzatura galleggianti. La studiosa si pone quindi alcune domande: le isole di plastica sono cinque, undici o una sola molto grande? Ci possiamo camminare sopra? Perché non

si vedono con Google Earth? È vero che nel 2050 in mare ci sarà più plastica che pesci? Un libro, quindi, per riflettere e rispondere a queste e a tante altre domande. Eleonora Polo da tempo affianca all'attività di ricerca la divulgazione scientifica a vari livelli, anche tramite seminari e conferenze in giro per l'Italia, rivolgendo una particolare attenzione alla scuola secondaria. Con il libro "C'era una volta un polimero" si è classificata terza al Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica nel 2014.

